



### Pio V

Pio V, rispondendo alle istanze dei Padri del Concilio di Trento, provvede alla riforma dei libri liturgici, in primo luogo del breviario e del messale (Costituzione apostolica «Quo primum» del 1570 con la quale veniva promulgato il Messale di Trento).

### La Questione liturgica

All'inizio del XIX secolo nasce la Questione Liturgica. Nel periodo successivo alla Rivoluzione francese, contrassegnato dalla scoperta delle libertà individuali e dall'affermarsi di una certa autonomia nei confronti della tradizione, entrano in crisi le forme rituali. Ciò avviene sia nella cultura comune che nella Chiesa.



Messa beat



Messa scout



Messa in casa



Messa in Africa

## Costituzione sulla Sacra Liturgia SACROSANCTUM CONCILIUM



Già negli anni '30 del XIX secolo P. Gueranger in Francia e A. Rosmini in Italia si rendono conto che esiste una questione liturgica che affatica ed appesantisce la Chiesa.

### Pio X

All'inizio del XX secolo Pio X, avendo capito la necessità di cambiamenti, introduce delle innovazioni che, per il suo tempo, appaiono rivoluzionarie.

Abbassa l'età della prima comunione e, soprattutto, dice che la comunione si può fare tutti i giorni.

Con la costituzione apostolica «Divino Afflatu» del 1911 riforma il breviario romano.

### Pio XII

1947 - Pio XII emana l'Enciclica «Mediator Dei». Sotto Pio XII comincia la riforma liturgica partendo dal rinnovamento dei riti pasquali e di quelli della Settimana Santa. Si costituisce una commissione che lavora sotto Pio XII e poi sotto Giovanni XXIII prima del Concilio per poi confluire nei lavori conciliari.



### Pio XII - Mediator Dei

Pio XII accoglie parzialmente molte istanze del ML tanto da chiamarlo «un passaggio dello Spirito», ma ne nega alcune fondamentali salvaguardando alcune pratiche incompatibili con esse.

Viene a crearsi così un doppio regime: quello dei liturgisti (o delle parrocchie liturgiste) e quello dei devozionalisti (o delle parrocchie devozionaliste) che convivono nella Chiesa negli anni dal 1940 al 1960. Uno degli aspetti più significativi di tale contrapposizione risiede nel momento in cui si può fare la Comunione: per i primi durante la Messa al momento della comunione, per gli altri no (prima, durante, dopo la Messa ma mai al momento della Comunione).

## Il Movimento Liturgico

Il Movimento Liturgico (ML) nasce nel XIX secolo come risposta alla questione liturgica, grazie ad alcuni uomini, prevalentemente monaci, che cominciano a dire che nella liturgia c'è qualcosa di originario per la Fede.

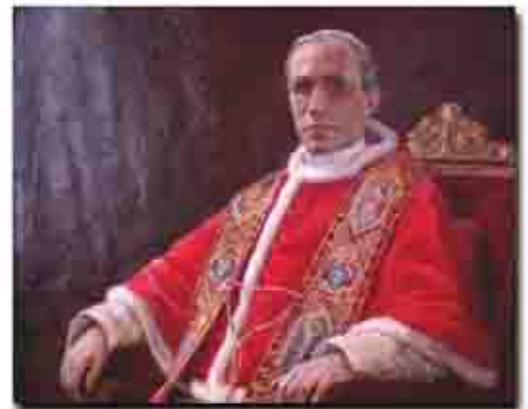
Per il ML la Fede trova nella Liturgia non semplicemente quello che i medioevali chiamavano *protestatio fidei*, cioè un luogo in cui esprimere una Fede che si ha, ma un luogo in cui comprendere, far tesoro, fare esperienza, di una fede che lì si coglie fino in fondo.

Il ML avverte l'esigenza di ridare vita alla grande preghiera della Chiesa riscoprendo lo spirito della liturgia che «è preghiera pubblica della Chiesa, non una devozione privata per l'edificazione del singolo».

**«Perché sia un atto comunitario è necessaria una partecipazione attiva dei fedeli alle celebrazioni»** (Romano Guardini).

Nel primo periodo che va fino al 1947 il ML è caratterizzato da una profonda ricerca storica, teologica e pastorale senza mettere al centro il tema della Riforma liturgica.

## il CONTESTO



Da sfondo a tale disputa c'è la «apologetica antiprotestante» dato che i Protestanti sostenevano che solo durante la Messa c'è la presenza reale di Gesù, per cui i Cattolici facevano la comunione preferibilmente prima o dopo la Messa.

Veniva, quindi, data la precedenza all'aspetto dogmatico piuttosto che a quello reale per cui il primo significato dell'Eucaristia non è la presenza sotto le specie ma la comunione nella Chiesa, il vero dono della Grazia.

Siamo nel pieno del secondo periodo del ML (che arriverà fino al 1988) caratterizzato dal mettere al centro dell'attenzione e dell'azione la riforma liturgica.



50 ANNI DI CONCILIO